Venerdì 10 Febbraio 1893

Udine – Anno XI – N. 35.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

RITORNO AL LAVORO

Roma, 8 febbraio.

Qui la vita politica si trascina fra un mandato di comparizione e un mandato d'arresto. Omai la difficoltà non è più d'andare innanzi, perchè l'autorità giudiziaria procede e andrà fino in fondo, ma la difficoltà è quella di fermarsi.

Stamane un deputato autorevole mi diceva:

« Tutti i nostri sforzi debbono essere rivolti a mettere il Panamino nel secondo piano del quadro, poichè se dura ancora questo orgasmo che c'invade tutti, non si sa veramente che cosa potrà succedere. »

E soggiungeva:

« Perchè voialtri dei giornali di provincia non levate alta la voce per reagire contro questo mal andazzo che ci ha invaso, che ci opprime? La provincia, che in Italia è sana, è laboriosa, è *forte*, dovrebbe essa gridarci il: *basta*, che noi stessi non siamo capaci di gridare a noi stessi, ed imporci di rimetterci in carreggiata e ripigliare con buona volontà l'ordine dei lavori parlamentari. Vedete — diceva — la nostra salvezza sarebbe nell'ordine del giorno della Camera. Se noi sapessimo metterci quietamente al lavoro, a quante voci non si darebbe più ascolto, quanti pettegolezzi passerebbero oltre senza occupare e preoccupare, come pur troppo ora avviene; come tutta la *montatura* degli scandali presenti si limiterebbe e verrebbe diminuendo man mano! »

Ma quando e da che parte questo lavoro ricomincierà? Oggi alla Camera c'è stato finalmente un annunzio che da più giorni si desiderava: l'on. Grimaldi farà sabato la sua *esposizione* finanziaria, ed essa sarà il preludio alla discussione del bilancio dell'entrata e della legge sulle pensioni.

Alla buon'ora, se vi sarà una battaglia parlamentare, non sarà più sovra le domande d'inchiesta o di comitati inquirenti; non sarà più intorno alle responsabilità che toccano a questo o a quello negli scandali presenti: ma sarà veramente e propriamente politica. Finalmente!

E la discussione, comunque siasi, non potrà non essere importante.

Il progetto delle pensioni è *fra* i più dibattuti ed avversati. Due mesi fa, per quanto il soggetto non sia affatto emozionante, esso si adagiava in lungo e in largo su pei colonnini dei giornali e destava l'interesse del pubblico. Ad ogni modo, il fine che si propone il progetto — il pareggio del bilancio — è utile, l'interesse che può destare, se non è molto vivo, è sano.

Perchè non dovremmo tornare alle nostre quiete discussioni di due mesi fa? Pensare che allora si poneva seriamente la questione: cadrà o non cadrà il ministero sul progetto delle pensioni? Quanto siamo ora distanti da quella domanda d'allora, benchè sia passato così poco tempo!

Eppure c'è da augurarsi di tornare ancora là, perchè, in verità, tra un mandato di comparizione ed un arresto, la vita politica non è punto lieta.

Poi, a considerare un po', questo progetto sulle pensioni ha ancora dell'interesse parlamentare, anche pei novellieri i quali si dilettano a ragionare della situazione politica e a fare e disfare i ministeri.

In questi giorni si è detto e si è ripetuto tante volte che l'on. Grimaldi lascierebbe il ministero del tesoro, che è bene ch'egli per primo affronti il giudizio della Camera coi suoi progetti e coi suoi bilanci. Così si vedrà se è vero ch'egli abbia, anche nella maggioranza, le avversioni di cui qualcuno va discorrendo, o se queste voci debbono mettersi fra i tanti pettegolezzi di questi giorni.

Certo è che questa battaglia non può che far bene all'on. Grimaldi, e s'egli la supera, la compagine ministeriale ne uscirà rafforzata.

La situazione parlamentare d'Italia giudicata dalla « Revue des deux Mondes ».

Un fatto certamente notevole è questo: che mentre nei passati giorni la stampa d'opposizione italiana acuiva maggiormente i suoi strali contro il Ministero, chiamandolo responsabile dello scandalo bancario rivelato dalla inchiesta, la stampa estera, non esclusa la francese, dava lode al Giolitti pel modo sicuro e *fermo*, per l'onestà d'intendimenti e per l'abilità dei mezzi, con cui aveva condotte le cose. In Francia particolarmente — dove avevano sott'occhi quel colossale scandalo del Panama, cui l'inchiesta parlamentare contribuì a rendere più grande senza che le ragioni della verità e della giustizia per questo se ne avvantaggiassero — in Francia parecchi giornalisti e uomini politici sono tratti a esclamare: Così pure avessero fatto i nostri governanti, chè non ci *troveremmo ora in una così grande perturbazione* dell'ordine pubblico...

Un giudizio che ci sembra essenzialmente ispirato a un tale concetto è quello che troviamo nella « Cronique de la quinzaine » della *Revue des Deux Mondes* (fascicolo del 1. febbraio), e che, *per* la *importanza* del *periodico* non meno che la equanimità della forma, ci piace di riferire. Lo scrittore della illustre rassegna fa un po' di storia riassuntiva dei modi con cui si svolse tutta la nostra faccenda bancaria, esamina i pericoli della presente situazione *parlamentare*, e *giudica* il contegno dell'on. Giolitti. Non dice cose nuove per noi; ma dice cose pensate e spesso rispondenti alla realtà. Ecco le sue parole:

« Quando, alcuni mesi or sono, al domani delle elezioni d'un nuovo Parlamento italiano, il Ministero Giolitti pareva dover contare su d'una immensa maggioranza, tutti risentivano che occorreva attendere per giudicare in proposito, che le grandi maggioranze sono le meno sicure, che al Giolitti avrebbe potuto toccare la sorte stessa del Crispi, il quale aveva egli pure la sua maggioranza!

« Questo presentimento fu ben presto giustificato — lo fu *forse* più di quanto non lo si sarebbe creduto. Giolitti non *tardò* ad incontrare nel suo cammino un pericolo impreveduto che nulla ha di *diplomatico* nè di *essenzialmente* politico — che proviene da incidenti affatto interni. Fatto sta che l'Italia, colla rovina delle sue Banche d'emissione, si trova oggi in una crisi non molto dissimile da quella in cui si dibatte la Francia, e che, se non ha il suo Panama, ha quello che vien detto il suo *Panamino*.

« Poche settimane or sono, un deputato dell'Estrema Sinistra, il Colajanni, già aveva interpellato il Governo circa le Banche d'emissione, di cui segnalava le operazioni irregolari, sospette; ma chiedeva nientemeno che un'inchiesta parlamentare per fare *la luce*. Il presidente del Consiglio, ricusando d'accettare l'inchiesta parlamentare, prometteva una severa e minuziosa inchiesta *amministrativa*; riconosceva, d'altra parte, la necessità d'una riorganizzazione delle Banche. Egli intendeva di fondere le diverse Banche d'emissione in un sistema di Banca unica, *col nome* di Banca d'Italia.

« Che succedette mentre si attendeva la realizzazione d'un disegno che incontrava, a quanto sembra, vive resistenze? L'inchiesta promessa dal Giolitti, fu compiuta con piena onestà, e si venne improvvisamente a scoprire un vasto sistema di frodi.

« Quasi dovunque, alla Banca Romana, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia non erano che confusione e disordine, operazioni equivoche, abuso nell'emissione dei biglietti, prestiti senza garanzia. Non è tutto; in quest'amministrazione fraudolenta si trovarono compromessi, con i direttori di questi Istituti finanziari, moltissimi personaggi della società romana, uomini politici e funzionari del Governo. Insomma, si è dovuto mettere il ferro nella carne viva, liquidare la Banca Romana, poscia addivenire ad una estremità: all'arresto del direttore della Banca comm. Tanlongo, d'un amministratore, del cassiere. E come per accrescere il doloroso scandalo di questa avventura, il Tanlongo era stato poco prima nominato senatore. Gli scandali si rassomigliano dovunque. Quello di Roma era completo, e pare ancora lontano dal finire.

« Fu in tali condizioni, fra una generale emozione, che il Parlamento italiano si è riaperto. Giolitti, presentandosi a Montecitorio, aveva il vantaggio di non aver esitato a compiere tutti i suoi doveri, e subito, senza cercare di schivarsi con sotterfugi di tattica parlamentare, accettò tutte le domande, tutte le interpellanze con cui lo si volle assalire. Tenne intrepidamente testa all'uragano, ed avrà certo più d'un assalto da sostenere ancora. Anche con un nuovo voto favorevole della Camera il presidente del Consiglio non è al sicuro da ogni pericolo.

« Non è certo nel suo credito morale, nella sua integrità universale riconosciuta che il Giolitti corre rischio di venir colpito; ma questa nuova crisi che viene attraversata dall'Italia si complica di tanti elementi diversi — antagonismi locali; rivalità di partito, risentimenti personali — che il fermo e solido piemontese ben potrebbe un giorno o l'altro perdere l'equilibrio e cadere *come coloro che lo precedettero*.

« Egli è tanto più esposto inquantochè, astrazione fatta dalle difficoltà d'un processo di cui non può misurare le conseguenze, ha dinanzi a sè una quantità di questioni nate fatte per dividere la Maggioranza: la stessa questione d'una Banca Unica d'Italia non può che destare le passioni regionali in Napoli, in Sicilia, in Toscana: la questione della riduzione del numero delle Università che colpisce certe provincie, certe città nel loro orgoglio, nel loro passato storico, nei loro interessi. Ecco tanti affari seri, delicati che possono divenire fra poco tanti tranelli per il presidente del Consiglio di re Umberto, senza tener conto dell'*imprevisto* che regna in Italia come in molti altri paesi di questo mondo! »

Dei pericoli della situazione che potrebbero togliere la maggioranza al Governo, non è il caso di occuparsi ora. Ogni situazione può portare in grembo una *crisi*, e i *criteri* per giudicare delle cose avvenire con critica induttiva, sono troppo soggettivi e talvolta anche soggetti alla influenza dell'ambiente in cui si scrive, perchè abbiano a meritare molto la nostra attenzione. Sicuramente la situazione è difficile, e lo fu anche più nei giorni *scorsi*; ma il Governo dell'onorevole Giolitti, ha dimostrato di avere in sè tanta virtù da risolverla in senso benefico pel Paese.

Dunque lasciamo stare per ora le previsioni. Rileviamo piuttosto che la critica non potrebbe essere più benevole e più equanime per l'opera del Giolitti. L'inchiesta, dice l'autorevole scrittore, promessa dal Giolitti fu compiuta con *piena onestà;* si è dovuto *mettere il ferro nella carne viva;* Giolitti non esitò un momento *a compiere tutti i suoi doveri*, e subito, *senza cercare di schivarsi con sotterfugi di tattica parlamentare*, accettò tutte le domande, tutte le interpellanze con cui lo si volle assalire, e *tenne intrepidamente testa all'uragano*.

Infine lo scrittore della *Revue des Deux Mondes* riconosce che se il Giolitti — il fermo e solido piemontese, come vien chiamato — corre alcun rischio, non è certo nel *suo credito morale, nella sua integrità universalmente riconosciuta*. Ora, appunto questo giudizio, che vien fatto dall'universale sul conto personale del Giolitti, è, *secondo noi*, il migliore e più solido argomento, per cui la grande maggioranza del Parlamento e del Paese debbono sorreggerlo e aiutarlo negli sforzi ch'egli fa per sanare la parte malata e risolvere il grave problema che i tempi e gli eventi hanno riserbato al suo Governo.

Processo del Panama

La sentenza

Ieri si è pronunziata la sentenza nel processo del Panama.

Ferdinando e Carlo Lesseps furono condannati a 5 anni di carcere e a tremila franchi di ammenda.

Fontane e Cottu a due anni di carcere e a tremila franchi di ammenda, per scrocco e abuso di fiducia.

Eiffel a due anni di carcere e a ventimila franchi di ammenda per abuso di fiducia.

La sentenza ha prodotto profondissima impressione.

Il cassiere della Banca Popolare di Pesaro

Quel Luigi Terrini, cassiere della Banca Popolare di Pesaro, che si credeva fuggito, è stato rinvenuto cadavere nella grotta della sua fabbrica di birra. S'era suicidato con un braciere di carbone.

Dissesti finanziari lo avrebbero determinato al disperato passo.

Il Terrini ha prelevato dalla Cassa della Banca L. 12 mila, cagionando però in realtà un danno soltanto di 3 mila lire circa, le rimanenti venendo coperte dalla sua cauzione e dalla sua parte del fondo di previdenza. Con questo danaro ha pagato alcuni dei suoi creditori.

È a notarsi che nel giorno in cui sottrasse quel danaro, aveva nella Cassa per circa lire 80 mila.

Il fatto ha prodotto generale impressione, perchè il Terrini era amato e stimato da tutti, pel suo animo mite e buono e per una condotta talmente onesta che gli aveva cattivato la generale fiducia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1382): Gli Udinesi inviano ambasciatori al Pontefice onde ottenere da esso un vero e legittimo Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

Le nostre più belle avventure sono i nostri pensieri.

×

La sfinge. Sciarada.

Sii gloria al *primiero* — sublime figura!
Intera l'Italia — coll'*altro* non è.
Il *tutto* detesto — nefanda bruttura,
Che i tempi rimpiange — degli *autodafè*.

Spiegazione della sciarada preced.

MAN-DO-LA

×

Per finire.

A Parigi, nel giardino delle Tuileries. Un monello di cinque anni, figlio di un deputato, strilla, si agita, e fa perdere la pazienza alla governante.

— Volete star fermo? — dice costei.

— Se continuate, vi faccio chiudere a Mazas.... dove è il vostro signor padre!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Per la difesa dalla filossera

La Commissione dell'Associazione agraria friulana per la difesa del Friuli dalla filossera, ha aperto un concorso a premi per impianti sperimentali di viti nostrane innestate sopra americane resistenti.

Sono stabiliti 6 premi. Uno da L. 100, tre da L. 50, due da L. 25, da distribuirsi a viticoltori che presentino nella primavera 1894 non meno di quattro varietà europee innestate con successo sopra uno stesso portainnesto americano.

Per ciascuna varietà europea si dovranno presentare almeno 20 ceppi innestati, perfettamente riusciti.

Per *portainnesto* si dovranno scegliere viti di indubbia resistenza quali p. e. Riparia, Rupestris, Solonis, Berlandieri, York Madeira, ecc., preferendo quei portainnesti che si prestino meglio alle località.

Sarà titolo di preferenza il presentare un maggior numero di varietà europee innestate su uno stesso portainnesto americano, e più ancora il presentare più serie su due o più portainnesti americani.

La Commissione, avvertita in tempo, potrà procurare i portainnesti americani.

Si ricorda ai viticoltori che la stagione più opportuna per preparare talee innestate, è il marzo-aprile; le calmelle però vogliono essere tagliate in febbraio, nel mentre è più opportuno tagliare i tralci dei portainnesti poco prima di farne uso e quando i succhi vegetativi incominciano a muoversi.

La forma di innesto più opportuna è lo spacco inglese, adoperando talee americane lunghe circa 30 centimetri, e calmelle europee di eguale grossezza di un nodo e tutto al più di due.

È indispensabile un perfetto contatto dei due elementi; opportuno il ricoprire l'innesto con stagnola e legare con raphia od anche di fermare l'innesto con sughero.

Ulteriori informazioni si possono avere all'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Processo per lesione personale. Scrivono da Pordenone:

In seguito ad alcuni referti medici, il mediatore Antonio Celant-Barella fu chiamato avanti il Tribunale di Pordenone sotto l'imputazione di lesione personale grave, per avere schiaffeggiato suo nipote Celant Angelo, spaventandolo a segno da cagionargli danni nella salute, durati circa tre mesi (articolo 372 n. 1 c. p.).

Lette le perizie d'accusa, uditi molti testimoni e il perito di scarico professor Basilio Frattina, il rappresentante del P. M. (avv. Berti), ritirò l'accusa di lesione grave, e chiese condanna per lesione lieve a tre mesi di reclusione.

Il difensore (avv. G. B. Cavarzerani) dimostrò trattarsi di lievissimo reato d'azione privata, che non produsse la benchè minima malattia o incapacità al lavoro.

E ciò ritenne il Tribunale — dopo aver scrupolosamente ristabilito la verità dei fatti — condannando il Celant Antonio per semplici vie di fatto a dieci giorni di detenzione.

Guardia campestre in fuga.

Ci riferiscono di una fuga, avvenuta giorni fa a Pavagnacco, che ha impressionato assai quei buoni villici.

La guardia campestre G. B. D'Ara, s'era immerso in un mare di debiti che, data la sua più che modesta posizione sociale ed economica, minacciavano di affogarlo.

Si parla di circa 700 lire in complesso che il degno custode dell'ordine e della altrui proprietà avrebbe indebitamente godute a spalle del prossimo.

Ed egli, piuttosto di affogare in quel mare, ha preso il volo per altri lidi.

Raccolto delle patate nel 1892. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretti su questo raccolto quali risultano dalla statistica definitiva della *Provincia*, compilata dalla Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di tuberi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di tuberi.

Ampezzo	64	2,080	33.51
Cividale	130	11,052	85.01
Codroipo	130	8,206	66.79
Gemona	97	8,714	89.85
Latisana	58	3,002	51.72
Maniago	169	3,662	21.66
Moggio	126	2,668	21.17
Palmanova	161	8,007	49.73
Pordenone	182	4,005	22.—
Sacile	38	1,580	41.47
San Daniele	113	6,190	54.69
San Pietro	204	17,851	87.21
San Vito	72	2,372	32.94
Spilimbergo	86	3,055	35.52
Tarcento	133	5,902	44.37
Tolmezzo	483	26,200	54.27
Udine	210	15,800	75.23
Totale Provincia	2364	125,346	53.02

Nel 1891 invece la coltivazione era

stata fatta su ettari 2366 con una produzione di quintali 127805 e quindi con un prodotto medio per ettaro di quintali 53.81. La prolungata umidità primaverile fu causa del minor raccolto.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla Prefettura.

Veglione a Cividale. Domani a sera vi sarà a Cividale un grande veglione mascherato nel Teatro Sociale, straordinariamente illuminato ed addobbato per la circostanza.

Si prevede un concorso numeroso di mascherine eleganti e briose, e di ballerini instancabili.

CRONACA CITTADINA

Giovedì grasso. La giornata di ieri non è stata molto diversa dalle altre di Carnevale e... della Quaresima, per maggiore animazione nelle vie o per altri segni di *tripudio cittadino.*

Le solite maschere straccione giravano nel pomeriggio e a sera per la città, illudendosi di divertirsi e divertire.

Vi furono parecchi balli e festini privati, e qualche cenetta *inter amicos.*

Molta gente ai balli della Sala Cecchini o del Pomodoro.

Il tempo. Oggi è una giornata mite e lieta per azzurro di cielo e splendore di sole. Così ce ne rechi delle altre questo resto d'inverno che dovremo ancora subire.

Camera di Commercio

Importazione d'olio da Trieste. — La Camera ebbe assicurazione che la Dogana di *Udine*, appena sarà *rifornita* dei materiali necessari alle analisi, eseguirà le perizie chimiche degli olii commestibili provenienti da Trieste, e soltanto *in caso* di dubbiezza manderà i campioni al laboratorio chimico delle Gabelle in Roma. Il provvedimento ora in vigore ha dunque carattere provvisorio e cesserà in breve.

Esposizione di Chicago. — Il ministro Lacava ha telegrafato a questa Camera che la r. nave *Eridano*, la quale trasporterà gli oggetti destinati all'esposizione di Chicago, partirà da Venezia il 18 corrente. Aggiunge il ministro che il Governo assume in modo assoluto le sole spese di trasporto dall'imbarco fino al recinto dell'esposizione. Le spese per l'addobbo, la manutenzione e la sorveglianza della sezione italiana, spese che si prevedono in lire 150,000, staranno *a carico degli espositori.*

Convenzioni marittime. — Il presidente della Camera indirizzò agli onorevoli deputati del Friuli il seguente dispaccio:

« Regione adriatica, trascurata convenzioni marittime, non può rinunciare immediata istituzione linea Venezia-Indie ».

La lettera dell'avvocato Girardini ad una seconda lettura che ne abbiamo fatta, ci ha persuasi che potevamo dispensarci dal confutarla. Tale è stato anche generalmente il giudizio del pubblico, compresi non pochi amici dell'avvocato Girardini, i quali ebbero a dover dire che sarebbe stato meglio se avesse taciuto.

Quella lettera ci ha lasciati nella identica posizione in cui eravamo di fronte al nostro contradditore il giorno innanzi ch'egli la scrivesse. È una difesa troppo fiacca e stentata, e troppo visibilmente artificiosa, per *essere persuadente*; è troppo mal piantata dove la difesa propria, vuol diventare accusa diretta per altri.

Noi crediamo quindi di poter rinunciare alla parola. Il pubblico, pel quale scriviamo e che deve giudicare, ha già pronunciato la sua sentenza, della quale noi ci possiamo contentare.

Personale giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* uscito ieri contiene le seguenti disposizioni:

Zanutta e Ovio, giudici al Tribunale di Udine, ricevono l'aumento del decimo dello stipendio.

Pasi, cancelliere alla Pretura di San Daniele, è promosso alla prima categoria.

Girolami, cancelliere applicato al Tribunale di Tolmezzo, è sospeso dalle funzioni e sottoposto a procedimento penale.

Concorsi alla marina. Con la data del 10 luglio prossimo, sarà aperto un concorso per l'esame a 50 posti di alunno nella prima classe della r. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Per l'anno scolastico 1893-94, è aperto un esame di concorso per l'ammissione di 50 allievi alla *prima* classe della r. Accademia navale.

Le norme e le condizioni di entrambi i concorsi, sono visibili a tutti presso la Direzione generale della marina e presso il Comando in capo dei tre dipartimenti marittimi.

Franzolini a Gorizia. Il nostro egregio amico cav. uff. prof. Fernando Franzolini è stato invitato dalla Presidenza del Gabinetto di lettura di Gorizia, a tenere nella sede di quella Società la sua applaudita conferenza sul tema: *Cuore*. Il prof. Franzolini ha accettato di recarsi a tale scopo nella vicina città consorella; o la sera di venerdì 17 corrente o nel venerdì successivo, secondo verrà in seguito fissato.

La Zilli alla « Scala » nel « Falstaff ». Come appare dalla relazione sulla prima rappresentazione del « Falstaff », avvenuta jersera, la nostra concittadina signora Emma Zilli fu assai applaudita, e si mantenne pari alla fama sua di artista distinta.

Misure di precauzioni sanitarie. Con ordinanza in data di ieri fu richiamata in vigore l'ordinanza emessa nel novembre 1892, che stabiliva la visita medica alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo, con invio alle stazioni sanitarie in caso di sospetto di malattia, e il divieto di introduzione nel Regno degli oggetti sudici dalla Francia, tanto per via di mare che di terra se non sono disinfettati, restando l'introduzione di oggetti letterecci dai confini francesi, in ogni caso vietata. Si ripresero le disinfezioni dai posti doganali alpini dei confini francesi, già attuate nell'autunno passato.

Il progetto per gli assegni vitalizi ai veterani del 1848-49. I giornali si sono già occupati della questione quando l'on. Del Vecchio presentò alla Camera un progetto per la modificazione alla legge del 28 giugno 1891, per la concessione degli assegni vitalizi ai veterani della guerra del 48-49.

Ora si annuncia che la relazione è stata presentata, ed essa dimostra la necessità e l'urgenza delle proposte modificazioni e della seguente aggiunta che la Commissione propone e che costituirebbe l'art. 3 del disegno di legge:

« Fermo lo stanziamento di L. 790,000 portato dalla legge 28 giugno 1891, il Governo del re è autorizzato a procurarsi i fondi necessari per assegnare la pensione a tutti i veterani di cui nella citata e nella presente legge, applicando al servizio degli interessi e all'ammortamento delle somme e mutuando quella quota delle L. 290,000 che verrà annualmente ad essere libera per la cessazione delle pensioni già concesse, e che si estinguono per la morte dei pensionati. »

Concorso alle dogane. Dal Ministero delle finanze venne bandito un concorso per esami a cento posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane, le cui condizioni per l'aspiro sono per esteso indicate nel foglio periodico per gli annunzi legali della provincia, ed edito dalla Prefettura.

Il Ministeriale decreto poi che bandisce tali esami, trovasi pure ostensibile presso la Sez. I. di quest'Intendenza di Finanza.

Prestito di Milano. Ai molti possessori delle obbligazioni del Prestito di Milano, facciamo noto il seguente comunicato della Giunta della Capitale morale, che ha una certa importanza. Eccolo:

« Per norma degli interessati, la Giunta municipale avverte che anche nel corrente anno verrà fatta, a carico dei possessori delle obbligazioni dei prestiti civici 1854, 1861 e 1866, una ritenuta corrispondente all'imposta di ricchezza mobile e alla tassa di circolazione anticipata dal Comune.

Quanto al prestito 1854, la ritenuta sarà nella misura di L. 17,11944 per ogni lire 100 d'interesse, corrispondente a L. 1.85 per cadauna cedola da lire 10.80.

Quanto ai prestiti a premi 1861 e 1866, la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile sarà applicata nella misura di lire 13,51944 per ogni lire 100 dell'importo dei premi, e la ritenuta per la tassa di circolazione (tenuto conto delle annualità di tassa che coll'anno 1893 verranno ad essere anticipate dal Comune) sarà applicata nella misura di L. 33.05 per ogni L. 1000 del valore nominale di ciascuna obbligazione da ammortizzarsi ».

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 23 gennaio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Dichiarò per parte sua di non opporsi al rimpatrio dei dementi Mecchia Luigi e Spangaro Anna oriundi di comuni di questa provincia ed ora ricoverati nell'ospitale di Trieste facendo però ogni riserva per ciò che ha tratto al rimborso sia delle spedalità nell'ospitale di Trieste come di quelle che si verificheranno nel manicomio di Udine.

Non aderì alla domanda del ministero pel *rimpatrio dei dementi Marcon Valentino e Limoneig* Stefano oriundi di comuni della provincia ed ora ricoverati in un ospedale a Costantinopoli, a meno che il ministero non assuma a suo carico le spese della spedalità.

Non aderì alla domanda del ministero pel rimpatrio e ricovero dell'idiota Maria De Pol d'anni 12 nata a Trieste da genitori legalmente domiciliati in questa provincia, a meno che il governo nazionale od il comune di legale domicilio dei genitori della minorenne suddetta *non assumano la spesa relativa.*

Deliberò di dare la disdetta dell'affittanza al proprietario del locale del soppresso R. Commissariato di Gemona.

Approvò per parte sua il progetto Zoratti per *la costruzione di un ponte sul Torre a Molinis,* con che nell'avviso venga previamente stabilito che nell'asta da tenersi in Tarcento, a mente dell'art. 86 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato vengano simultaneamente accettate offerte anche nell'Ufficio della Deputa*zione provinciale,* e nel *Capitolato d'appalto* sia da aggiungersi una disposizione per la quale venga stabilito che qualunque addizionale o variante che si ravvisasse necessaria in *corso* di lavoro dovrà essere riconosciuta anche dall'Ufficio Tecnico provinciale, il quale dovrà poi a suo tempo intervenire al collaudo che sarà approvato anche dalla Deputazione provinciale.

Deliberò d'urgenza in sostituzione del Consiglio di creare alle partite di giro attive e passive del bilancio provinciale un nuovo articolo per iscrivervi la somma *rifusa dal Governo e relativa* all'anticipazione operata pei lavori del catasto accelerato.

Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di 18 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Autorizzò di pagare:

Al *ricevitore provinciale ed a diversi esattori* l'assegno di lire 2324.16 per stipendi e mercedi dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali del mese di gennaio 1893, e di corrispondere ai medesimi gli assegni relativi ad ogni scadenza mensile a tutto dicembre 1893.

Al Comune di Codroipo lire 400 a saldo del sussidio 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

Al r. Prefetto presidente del Comitato *forestale* di Udine lire *5000 in causa* rata prima semestrale del quoto 1893 di concorso nella spesa per opere di rimboschimento terreni.

Allo stesso lire 3303.31 *in* causa rata prima trimestrale del quoto 1893 di concorso nella spesa per stipendi al personale addetto alla sorveglianza boschiva e di corrispondere al medesimo ad ogni scadenza trimestrale il relativo quoto di lire 3308.28.

All'impresa Carbonaro Luigi lire 4412.77 a saldo di eseguiti lavori di ristauro al ponte sul Torre lungo la strada provinciale Udine-Cividale, ed a Barbetti Francesco lire 180 quale compenso per sorveglianza ai lavori suddetti.

Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova lire 23,000 a saldo completo e transazione definitiva di ogni e qualunque pretesa per le opere di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, e di esigere dal r. Erario lire 11,500 in causa rimborso di metà delle spese sostenute dalla Provincia.

All'Istituto vaccinogeno governativo lire 353.60 ed al signor Marzuttini cav. dott. Carlo L. 558.30 a saldo provvista, conservazione e distruzione del pus-vaccino in Provincia da 1 luglio 1891 a 31 luglio 1892.

All'impresa Bonetto Domenico lire 400 in causa prima rata delle spese di costruzione e posizione a sito di paracarri agli accessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

Alla r. Tesoreria di Udine lire 756.60 quale tangente di spesa per opere straordinarie al porto di Venezia eseguite nell'esercizio 1890-91.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Servolo in Venezia lire 6287.51 in causa fondo per dozzine di dementi poveri nel primo trimestre 1893.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia lire 6437 quale fondo per far fronte alle dozzine di dementi povere nel primo bimestre 1893.

Alla stessa lire 1209 a saldo spese di cura e mantenimento di dementi povere ricoverate nel secondo semestre 1892.

A diversi Comuni lire 836.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci convalescenti nel secondo semestre 1892.

Alla Presidenza dell'ospitale di Gemona lire 6644.20 in causa *spese di cura e mantenimento* di dementi ricoverate nel quarto trimestre 1892.

A diversi Comuni lire 732.50 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nel secondo semestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Rilascio di attestati di povertà. Il Consiglio di Stato, con parere *primo luglio* 1892 *delle sezioni* unite Interno e Finanze, ha ritenuto che, ferma stando in tutti gli altri casi la facoltà data al Sindaco dall'articolo 131 n. 3 della legge comunale e *provinciale*, di rilasciare i certificati di povertà, spetti alle autorità locali di Pubblica Sicurezza il rilascio degli attestati di povertà, per ottenere che siano esenti da bollo gli atti dello stato civile, di che l'articolo 21 n. 25 della legge sul bollo del 13 settembre 1874 n. 2077; ha ritenuto altresì che fra tali atti di stato civile siano compresi anche i certificati di esistenza in vita pei pensionati dello Stato godenti di un assegno annuo non maggiore di lire 500.

Essendo stato tale parere adottato dal Ministero dell'Interno di accordo con quello delle Finanze, resta inteso che, laddove esiste un ufficio di P. S., tali attestati dovranno essere rilasciati dal capo dello stesso, mentre dovranno essere rilasciati dai Sindaci soltanto nei Comuni ove non esista ufficio governativo di P. S.

Ricupero di coperte ed altri effetti letterecci sequestrati all'epoca delle disinfezioni ai confini nell'autunno 1892, e rimasti giacenti alla Stazione Ferroviaria di Udine.

Per tale ricupero, gli interessati, muniti di foglio di riconoscimento del rispettivo Sindaco, nel quale foglio saranno pure descritti chiaramente ed esattamente gli effetti da ricuperarsi, dovranno presentarsi in uno dei giorni della prossima settimana (dal 12 al 19 febbraio corrente) alla persona di ciò incaricata alla Stazione ferroviaria di Udine a cui rilascieranno regolare ricevuta.

Non potendo venire in persona, i proprietari degli effetti, mediante lettera vidimata dal proprio Sindaco e contenente le indicazioni di cui sopra, potranno incaricare un loro rappresentante, il quale rilascierà per essi la ricevuta degli effetti ricevuti.

Passati i giorni sopra stabiliti, tutti gli oggetti che rimangono saranno venduti all'asta e il ricavato netto, da questa Prefettura sarà impiegato in opere di beneficenza.

Per chi ha perduto. Dalle guardie di città, stanotte nella Sala Cecchini fu trovata una busta da zigari, contenente una spilla a testa di mer*curio ed uno zigaro.*

Rivolgersi al locale ufficio di P. S.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Urban-Fanna Giovanna*:

Caoghi Luigi lire 1, Gropplero conte Giovanni 2, Modolo famiglia 1, Del Giudice e Pascoli 1, Marzuttini cavalier dott. Carlo 1, Dalan dott. Giov. Batt. 1, Rizzani ing. Giov. Batt. 1, Biasutti Antonio 1, Seitz Giuseppe 1, Burghart Carlo 1.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Fanciullo omicida

Si ha da Artegna che un fanciullo dodicenne uccise ivi iersera un altro ragazzo dell'età stessa.

Mancano i particolari.

Carnovale.

Sala Cecchini. Folla straordinaria stanotte nella sala Cecchini; molte maschere e grande animazione nelle danze che durarono fino a stamattina inoltrata. Si può dire che ivi soltanto fu abbastanza degnamente celebrato il giovedì grasso.

A mezzanotte vennero estratti i doni. Il maiale toccò col N. 287 alla Società Battistin, la quale lo regalò all'Istituto Tomadini. L'agnello venne vinto col n. 119, ma nessuno si presentò a ritirarlo. E' si avverte che, non venendo ritirato l'animale entro domani, verrà pur questo donato all'Istituto Tomadini.

Sala del Pomodoro. Anche in questa sala si ballò allegramente e fino a tarda ora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.4	747.7	750.0	749.8
Umido relat.	75	68	64	63
Stato di cielo	cop.	misto	ser.	q.cop.
Acqua cad. m.	5.0	—	—	—
Vento (direzione	N	S	E	NE
Vento (vel. Kilom.	8	1	6	8
Term. centigr.	2.0	6.8	2.2	2.0

Temperatura (massima 8.2
(minima —0 3
Temperatura minima all'aperto —1.4
Nella notte —1.0 —2.8

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro. Qualche nevicata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9.
Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2 e 5, colla Camera semi-vuota e assai svogliata, dopo una interrogazione di interesse locale, il progetto per le modificazioni della legge del 1891 relativa alla concessione degli assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49, si rinvia ad altro giorno su proposta del ministro Grimaldi.

Si discute quindi il progetto relativo alla istituzione dei Collegi dei probiviri; prendono parte alla discussione i deputati Pugliese, Cafiero, Ruggeri, che invocano le estensioni di tali Collegi anche alle classi agricole, ed il ministro Lacava che ritiene prematura questa estensione, ma accetta un ordine del giorno della Commissione, poscia approvato, per invitare il Governo a presentare sollecitamente una legge per estendere questo istituto anche all'industria agricola. Poi si rinvia a domani il seguito della discussione.

Il presidente comunica da ultimo alcune interrogazioni, alle quali Giolitti risponde subito dichiarando ad Odescalchi che il Governo non ha avuto finora dal Comitato dell'Esposizione di Roma nessuna domanda se non quella di concessione di una lotteria e quella della cessione dell'eccedenza di introito sul dazio consumo.

A Fili Astolfone dichiara poi che informazioni officiose annunziano qualche caso di *colera a Marsiglia*, e il Governo ha dato stamane le ordinanze stesse che *furono emanate* con buoni risultati la scorsa estate. Ha fiducia che i provvedimenti solleciti presi varranno a scongiurare l'invasione dell'epidemia.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Da una Banca all'altra

Ieri mattina De Zerbi si recò dal giudice istruttore Capriolo agli uffici dei Filippini. Il De Zerbi pareva molto sofferente.

L'interrogatorio è durato quasi quattro ore, con breve intervallo. Assisteva anche il procuratore del Re, barone Vice. Finito l'interrogatorio De Zerbi è tornato alla sua palazzina.

Poco dopo il giudice istruttore cominciava l'interrogatorio del comm. Zammarano. Molti curiosi stazionavano ieri pei *corridoi dei Filippini*, cosicchè si dovettero mettere delle guardie per allontanarli.

***

Le carte sequestrate al Tanlongo e ai Lazzaroni formeranno dieci grossi volumi. La loro registrazione non è ancora terminata. Lo spoglio di tutti i documenti richiederà ancora parecchie settimane.

***

Dalle investigazioni fatte finora non risulterebbe che siano state messe in circolazione altre serie di biglietti della *Banca Romana*, all'infuori di quella già nota.

***

La baronessa Lazzaroni chiese di visitare il figlio, ma l'autorità non lo permise.

Invece Cuciniello potè esser visitato dal figlio Felice, ufficiale di marina, il quale sta per intraprendere un lungo viaggio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La concordia nel Gabinetto

Roma 9 — Iersera si era fatta diffondere la notizia di dissensi fra Giolitti e Grimaldi. Stasera si diffonde quella di dissensi fra Bonacci e Giolitti. Queste voci non hanno fondamento.

L'esercizio provvisorio

Roma 9 — Il Consiglio dei ministri di ieri si occupò anche dei modi di sollecitare i lavori parlamentari, onde evitare la necessità di un nuovo esercizio provvisorio.

Sperasi che la Camera avanti la fine del mese abbia discussi i bilanci, compreso il progetto sulle pensioni.

Forse occorrerà un esercizio provvisorio di 15 giorni, per dar tempo al Senato.

Violenze contro gli istriani

Vienna 9 — Alla Camera dei deputati, Bartoli presentò una interpellanza circa gli atti di violenza commessi contro gli abitanti dell' Istria da un agitatore croato.

Il colera a Marsiglia

Marsiglia 9 — Oggi vi furono tre casi sospetti. La malattia continua a non presentare carattere epidemico. Il Consiglio d'igiene non si è pronunziato ancora sulla natura della malattia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *10 febbraio 1893.*

Rendita	2 feb.	3 feb.	4 feb.	6 feb.	7 feb.	8 feb.	9 feb.	10 feb
Ital. 5 % contanti	95.30	95.40	95.40	95.20	95.32	95.40	95.60	95.50
» fine mese	95.86	95.50	95.60	95.40	95.40	95.60	95.60	95.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	306.—	306.—	307.—	310.—	310.—	310.—	310.—
» 3 % Italiane	293.—	293.—	293.—	293.—	300.—	300.—	300.—	300.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	488.—	488.	491.—	498.—	494.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	499.—	498.—	499.—	499.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	508.—	507.—	508.—	508.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1380.—	1380.—	1335.—	1332.—	1330.—	1335.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1050.—	1050.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	248.—	250.—	250.—	248.—	258.—	258.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	643.—	645.—	645.—	643.—	642.—	642.—	641.—	644.—
» » Mediterranee	530.—	526.—	521.—	530.—	522.—	522.—	529.—	523.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.35	104.30	104.30	104.40	104.40	104.40	104.40	104 ½
Germania »	128.40	128.30	128.30	128.¼	128.30	128.30	128.40	128.½
Londra »	26.20	26.20	26.20	26.21	26.22	26.22	26.21	26.21
Austria e Banconote »	216.—	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼
Napoleoni »	20.80	20.81	20.81	20.81	20.82	20.82	20.81	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.40	91.45	91.45	91.40	91.10	91.15	91.50	91.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	91.52	91.50

Tendenza buona

COSE D'ARTE

L'avvenimento artistico del giorno.

IL «FALSTAFF» ALLA SCALA

(9 febbraio 1893).

Il teatro presentava un aspetto singolarmente animato, *non però così brillante* e completo come era la prima dell'*Otello*. Alle 8 qualche palco era tuttora vuoto: e parecchi posti e poltroncine mostravano ancora il rosso sedile.

La magnifica sala è sfolgorante di luce, di ori, di gemme, di bellezze femminili nostrane ed esotiche.

Arrigo Boito da un palco guarda sorridente la platea: più in alto in un altro palchetto sporge la testa caratteristica di Pietro Mascagni.

Atto primo

Il maestro Mascheroni batte nervosamente sul leggio un colpo colla bacchetta direttoriale, ed ottiene immediatamente un generale, religioso silenzio.

Lo spettacolo incomincia. La prima scena è assai bella. L'entrata del dott. Cajus, il quale strepita per il furto della giumenta appare assai bella e originale: per altro durante il bizzarro dialogato, l'interesse del pubblico langue alquanto.

Si attende con ansietà il preconizzato interessante brano sull'onore, ma questo suscita soltanto qualche breve e debole applauso, col quale si chiude la prima parte.

Qualche voce di *bis*, ma la voce non trova eco.

Nella seconda parte il principio della scena del cicaleccio non raggiunge l' effetto immaginato; ma se ne vuole il *bis* che è applaudito, non però calorosamente.

Segue poi con fluida e scorrente melodia la scena fra Fenton e Nannetta.

Il successivo doppio quartetto conquide il pubblico e riesce meraviglioso.

Gaia la fine dell'atto, che costituisce una vera trovata.

Il pubblico scoppia in calorosi applausi.

Dopo due chiamate agli artisti, si chiede con grandi grida: *fuori l'autore! fuori Verdi!*

Quando questi appare, scoppia un nuovo applauso, fragoroso, gioioso, delirante, e gli evviva entusiastici si *ripetono* quando la *terza volta* ricompare solo.

Fra i maggiormente entusiasti notasi Carducci, la cui testa leonina esulta.

Atto secondo

Il secondo atto è tutto un ricamo graziosissimo nel quale la vena comicomusicale si accentua e si trasfonde in gaiezza nel pubblico.

È applaudita la sortita della Pasqua; il tenore Pini Corsi (Ford), dice benissimo la sua parte e conquista un caldo applauso specialmente nel monologo della gelosia, dove il Verdi mostra l'unghia del leone.

La seconda parte è bellissima: la scena del dialogo fra le donne, affiatatissimo, ha un meraviglioso risalto dall'intiera infilata di scene comiche, che conquidono il pubblico. Questo non perde un dettaglio della meravigliosa trama musicale.

Maurel (Falstaff) canta stupendamente l'aria «Quand'ero paggio». Gli applausi lo interrompono a mezzo l'aria e lo salutano alla fine.

Si ottiene il *bis* che è gustatissimo.

Durante la scena della caccia a Falstaff l'ilarità schietta e gustosa che erompe dal pubblico è all'unisono con la musica.

La finale segue il deciso successo dell'opera.

L'autore è chiamato una volta al proscenio.

Atto terzo.

Il monologo di *Falstaff* è magnifico, accompagnato prima da un trillo di ottavino, poi dai flauti e dagli oboi e terminante con un trillo di tutta l'orchestra. L'effetto è bellissimo. La scena della congiura è riuscita stupendamente. Rammenta la *Forza del destino*. La romanza di *Fenton* è poeticissima, con accompagnamento a pizzicato di arpe e violini assai bello. Il canto delle fate è grazioso, ma non molto originale. Applausi vivissimi e domande di *bis*, però non esaudite. La tragedia buffa è di effetto. Il finale è vivace. Interminabili ovazioni a Verdi ed a Boito.

L'esecuzione.

L'esecuzione eccellente, perfetta: l'orchestra, diretta da Mascheroni, ha suonato lo spartito in modo ammirabile, e i cori furono sempre inappuntabili.

Maurel, protagonista, non ha smentito anche questa volta la sua grande fama: del personaggio di Sakespeare, egli fece una splendida creazione: è impossibile immaginare interpretazione più fine, più elegante della sua.

Applaudita la Zilli nel duetto tra *Falstaff* e *Alice* e specialmente nella frase di questo «*Avrò con me dei putti*» dalla Zilli cantata egregiamente.

Il Pini-Corsi (*Sir Ford*) ha una voce bellissima; è un artista intelligente ed ottimo interprete.

Buono il tenore Garbin e gli altri.

L'esecuzione ebbe soltanto lievi incertezze nel quartetto delle donne del primo atto.

La *messa in scena* fu splendida, specialmente nel terzo atto.

Le impressioni

Sintetizzando, il *Falstaff* è l'opera di un ingegno nella pienezza della sua vigoria. Non c'è mai una volgarità: il gusto è sempre finissimo: lo strumentale meraviglioso.

Il lavoro è divertentissimo ed *in un* ambiente meno vasto piacerà meglio. La figura di *Falstaff* ha dalla musica luce giusta. Il chiacchierio pettegolo delle *comari* è reso *magnificamente*. Musicando il libretto di Boito, Verdi superò difficoltà enormi. *Falstaff* segna un indirizzo nuovo della commedia lirica.

Un telegramma del Re.

Il Re ha diretto al maestro Verdi il seguente telegramma:

« *All' illustre Giuseppe Verdi, senatore del Regno*

Milano.

« La Regina ed io, non potendo assistere alla rappresentazione del *Falstaff*, precorriamo con gli auguri e con l'espressione dei nostri sentimenti di ammirazione il plauso che fra poco accoglierà la nuova manifestazione di un genio inesauribile. Sia Ella serbata lunghi anni all' onore dell'arte, all' affetto nostro e alla gratitudine dell'Italia, che, anche nei giorni più tristi, attinse alla gloria di lei patriottiche soddisfazioni.

Firmato *Umberto* ».

Verdi marchese.

L'*Italia* di ier sera dice che il Re ha *conferito a* Verdi il titolo di *marchese di Busseto*.

NOTE AGRICOLE

Le condizioni della campagna

Secondo notizie giunte al Ministero, le condizioni della campagna sono al nord poco mutate, essendo i lavori ancora sospesi e le campagne ricoperte di neve. Al centro si riprendono i lavori e questi continuano al sud.

Non sono ancora segnalati danni al nord e sono minori dei previsti quelli agli agrumi in Liguria.

Gli ortaggi furono danneggiati in parecchi *luoghi del continente meridionale*.

Per le altre coltivazioni, il freddo fu generalmente utile al centro e al sud. Lo stato dei cereali è buono in tutto il regno.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 8 febbraio.

Il mercato attraversa un periodo di eccitazione in cui le pretese hanno per sola norma l'opinione individuale dei detentori, più o meno inalberati. D'altra parte il consumo per quanto disposto a *migliorare le sue* offerte, non può seguire senza esitazioni l'insistente aumentare dei prezzi in ogni articolo, motivo per cui nella giornata le contrattazioni risultano sempre più difficili e meno attive le vendite.

Si citano praticate da L. 69 a 70 per organzini 19|20 e 20|21 genere sublime e bello.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.16 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.54 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.13 p.	5.10 p.	S. F.	6.3) p.